

Prot. 981/2015 del 10/02/2015
Tit. 06 Fasc. 01

Relazione intermedia

Ri-generazioni partecipate Distretto di Casalecchio di Reno

Premessa

Ri-Generazioni partecipate si inserisce all'interno di un disegno più ampio di rinnovamento della governance distrettuale basato sulla sperimentazione di strategie e percorsi di co-progettazione mediante nuove metodologie di tipo partecipativo.

Il progetto, inoltre, è stato affrontato come caso di studio del percorso *Community Lab* dell'Agenzia Sociale e Sanitaria Regionale, a cui il Distretto di Casalecchio di Reno partecipa, teso allo studio e alla definizione di nuovi modelli e nuovi metodi di pianificazione socio-sanitaria di tipo partecipativo.

Soggetti sottoscrittori dell'accordo formale

Al momento della presentazione del progetto in risposta al Bando regionale, hanno aderito come sottoscrittori i seguenti soggetti del territorio:

- InSieme Azienda consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia (soggetto proponente)
- Comitato di Distretto (Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa, Azienda USL di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno)
- Comune di Casalecchio di Reno, Istituzione Casalecchio delle Culture
- Comune di Monte San Pietro
- Comune di Zola Predosa
- AUSL di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno
- Associazione Le Querce di Mamre
- Associazione Senza il Banco
- Associazione Passo passo
- Associazione l'Aliante
- Associazione Girotondo
- Centro sociale e ricreativo Garibaldi
- Consorzio Aldebaran società cooperative sociali
- Cooperativa sociale Copaps
- Cooperativa sociale Dai Crocicchi
- Società cooperativa Lo Scoiattolo
- Istituto Comprensivo Monte San Pietro
- CDLI - CGIL Distretto di Casalecchio di Reno
- SPI CGIL - Lega Casalecchio di Reno



- SPI CGIL - Distretto di Casalecchio di Reno

Sintesi dei contenuti

Il progetto *Ri-generazioni partecipate* punta al rafforzamento di pratiche di partecipazione in ottica di pari opportunità sul territorio in termini di genere (maschi/femmine), genesi (nativi/migranti) e generazione (classi di età) e alla ristrutturazione dei legami di coesione sociale.

Concretamente si tratta di un percorso che vuole portare alla formulazione, in maniera condivisa, di proposte per la stesura di regolamenti sulla rigenerazione partecipata di spazi comuni e di relazioni.

Il percorso, dunque, vuole giungere alla presentazione, al Comitato di Distretto e alle amministrazioni comunali, di proposte di regolamenti partecipati da sperimentare:

- per la gestione degli spazi comuni presso il nuovo Centro giovanile e la Casa della Conoscenza del Comune di Casalecchio di Reno e presso la scuola moduli di Monte San Pietro;
- per il funzionamento delle consulte tematiche e di frazione del Comune di Zola Predosa.

A Casalecchio di Reno le nuove generazioni sono individuate come protagoniste di un percorso di progettazione partecipata in due luoghi urbani significativi e in forte evoluzione: il Centro giovanile e la Casa della Conoscenza, e intorno a due temi centrali: la sostenibilità ambientale e l'accoglienza, che definiscono e interrogano fortemente, anche in forma problematica, l'identità di tali luoghi e le relazioni culturali, sociali e intergenerazionali dei soggetti che vi agiscono. La proposta di nuove forme di regolamentazione partecipata nell'uso degli spazi delle due strutture da parte delle giovani generazioni possono consentire un contributo significativo a forte valenza sperimentale e innovativa per una più ampia regolamentazione sui temi della rigenerazione urbana.

A Monte San Pietro si intende avviare un processo di partecipazione rivolto a tutti gli *stakeholder* locali con l'obiettivo di definire l'utilizzo degli spazi dell'edificio che, fino a giugno 2014, ospitava la scuola moduli di Calderino. Il progetto prevede il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale e di tutte le realtà organizzate presenti sul territorio, nonché dei cittadini singoli.

A Zola Predosa negli ultimi dieci anni il Comune ha dato vita ad una serie di Consulte tematiche - Ambientale, degli Stranieri, dei Centri Sociali, della Cultura, dello Sport, Socio - Sanitaria (di recente costituzione), dell'Agricoltura (non operativa), delle Attività Produttive, del Commercio e dei Servizi (non operativa) e Consulte di frazione - al fine di facilitare l'aggregazione di interessi diffusi e garantire l'autonoma espressione di richieste ed esigenze delle formazioni sociali.

Attualmente le Consulte hanno Regolamenti diversi fra di loro, l'individuazione dei componenti non prevede in maniera compiuta una presenza diversificata per generi, genesi e generazioni e non sono previsti momenti di incontro e confronto fra le diverse Consulte, con una conseguente autoreferenzialità delle attività.

Attraverso il processo partecipativo si vuole intervenire sui seguenti aspetti:

- definire il ruolo che le consulte devono assumere, anche nei confronti dell'Amministrazione Comunale;
- ipotizzare nuove forme di coordinamento e confronto fra le diverse Consulte che sono portatrici degli interessi e delle posizioni di diversi *stakeholder*;
- incentivare una partecipazione più diffusa e rappresentativa di genere, di genesi e generazione per garantire un'attività propositiva e di raccordo nei confronti dell'Amministrazione Comunale più rispondente alle esigenze del territorio, innalzando la qualità complessiva dei percorsi partecipativi attualmente in essere.

Prodotto delle azioni di co-progettazione partecipata saranno, dunque, proposte regolamentari relative ai 3 oggetti sopra descritti.

Lo svolgimento del percorso si basa sull'utilizzo di strumenti più tradizionali di informazione e di incontro, come le assemblee pubbliche e i gruppi di lavoro, ma si caratterizza per l'adozione di tecniche di partecipazione e di conduzione degli incontri innovative, tra cui quelle afferenti alla metodologia del *Design thinking*.

Cronistoria

Il progetto ha preso ufficiale avvio il 15 dicembre 2014 con la delibera 6/2014 dell'Assemblea consortile dell'ASC InSieme, soggetto proponente, e la presa d'atto da parte del comitato di Distretto (organo di indirizzo politico e di governo della programmazione sociosanitaria distrettuale, composto dai sindaci dei 5 Comuni del Distretto, a cui partecipa anche il Direttore del Distretto sanitario e il Responsabile dell'Ufficio di Piano) del 22 dicembre, con contestuale rinnovo dell'impegno a non deliberare sui contenuti oggetto del processo partecipativo.

Propedeutici all'avvio sono stati gli incontri dello staff di progetto e della cabina di regia, nonché l'incontro assembleare preliminare del 3 novembre 2014 durante la quale è stata fatta la presentazione pubblica del progetto (con 23 presenze), a cui ha fatto seguito un piano di ampliamento dell'indirizzario e di sollecitazione degli invitati.

Il percorso partecipato è stato aperto ai soggetti istituzionali, al terzo settore e al mondo profit e a singoli cittadini del Distretto, garantendo pari opportunità di accesso con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di cultura, di età e di appartenenza politica partitica, con l'obiettivo di stimolare una progettazione basata sulla collaborazione e la messa a sistema di una molteplicità di attori del territorio e di risvegliare una cultura solidaristica e di comunità.

Dall'avvio progettuale si sono svolti:

- 1 incontri della cabina di regia inter-istituzionale composta dall'equipe progettuale (referenti di: Ufficio di Piano, Azienda consortile InSieme, Azienda USL, Comuni) e dai consulenti esperti coinvolti nella realizzazione delle dinamiche partecipative (Mosaico e Open Group) per definire il crono programma complessivo dei lavori di livello distrettuale e dei lavori a livello dei 3 "cantieri" comunali;
- alcuni workshop preparatori con gli amministratori dei 3 Comuni sede dei cantieri comunali;
- 1 assemblea pubblica nel Comune di Zola Predosa che ha dato il via alle dinamiche partecipative locali. La realizzazione dell'Assemblea è stata preceduta da una campagna di comunicazione volta a informare circa i contenuti del progetto, il percorso individuato, le finalità e gli obiettivi che si intendono conseguire. La campagna di comunicazione ha compreso le seguenti attività:
 - realizzazione di un pieghevole inviato a tutti i nuclei familiari presenti sul territorio e diffuso nei principali luoghi pubblici;
 - realizzazione di locandine affisse nei punti di maggior frequentazione pubblica (Biblioteca, Centri Sportivi, ASL, Scuole, Centri Sociali, Aree pubbliche, ecc.)
 - realizzazione di una sezione dedicata sul sito internet comunale
 - diffusione dell'iniziativa attraverso la *fan page* del Comune presente su FB
 - diffusione dell'informazione attraverso le *mailing list* di cui dispone l'Amministrazione Comunale
 - comunicazioni personalizzate a diverse interlocutori potenzialmente interessati quali: attuali componenti delle Consulte Tematiche, Associazioni del territorio, ex componenti delle Consulte di Frazione, membri del Comitato Genitori, componenti del Consiglio di Circolo e di Istituto, parrocchie, prevedendo inoltre informazioni mirate a favore di gruppi di stranieri, donne straniere

e giovani presenti sul territorio, alcuni dei quali già coinvolti in altre attività progettuali. All'assemblea, oltre ad una nutrita rappresentanza dei soggetti istituzionali, hanno preso parte 90 cittadini, uomini e donne, nativi e migranti, giovani, adulti e anziani, provenienti dalle diverse frazioni del territorio. L'incontro è stato condotto con la metodologia del design thinking ed ha dato vita a 4 gruppi di lavoro che proseguiranno gli esperimenti partecipativi del cantiere comunale di Zola Predosa.

Dello stato dell'arte dei lavori è dato costante aggiornamento al Tavolo di Raccordo integrazione e coordinamento (TRIC) del Distretto (organo di istruttoria tecnica della programmazione sociosanitaria distrettuale, composto dai Responsabili/Dirigenti area sociale dei 5 Comuni, il Direttore amministrativo del Distretto sanitario e il Responsabile Area Unità Attività socio-sanitarie del Distretto sanitario), al Comitato di Distretto (CdD), (organo di indirizzo politico e di governo della programmazione sociosanitaria distrettuale, composto dai sindaci dei 5 Comuni del Distretto, a cui partecipano anche il Direttore del Distretto sanitario e il Responsabile dell'Ufficio di Piano) e al forum socio-sanitario (organo di istruttoria politica composto dagli assessori con delega alle politiche sociali, a cui partecipano anche il Direttore del Distretto sanitario e il Responsabile dell'Ufficio di Piano).

Prosecuzione dei lavori

Nei prossimi mesi di durata del progetto si svolgeranno: Assemblee distrettuali, incontri del Tavolo di negoziazione, workshop con gli amministratori dei cantieri comunali, Assemblee dei 3 cantieri comunali, gruppi di lavoro, interviste a testimoni significativi. I lavori si chiuderanno a giugno con la stesura del Documento di proposta partecipata.

Approfondimenti e comunicazione

Tutto il materiale relativo al percorso (verbali degli incontri, note metodologiche, materiale per la comunicazione/diffusione) è scaricabile alla pagina web di InSieme Azienda consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia (soggetto proponente del progetto):

<http://www.ascinsieme.it/index.php/it/news/view/i49ceb427c>.

Anche l'Ufficio di Piano e i Comuni del Distretto hanno proceduto alla creazione, sui propri siti istituzionali, di una sezione dedicata al percorso partecipato.